

POLO PEDIATRICO MEYER

UN DIALOGO TRA PSICHE E TECHNE'

a cura di:
CRISTINA DONATI E GIULIO FELLI
fotografie di:
ALESSANDRO CIAMPI

L'innovazione del nuovo Polo Pediatrico fiorentino consiste nel riscrivere i rapporti tra architettura e tecnologia con un progetto che propone un dialogo nuovo tra costruito e natura, tra spazio e utenti. Un intervento complesso generato dalla consapevolezza che anche l'ambiente collabora al benessere psico-fisico di pazienti ed operatori con positive ricadute sia sul percorso terapeutico, che sulla qualità di erogazione dei servizi: una sfida portata avanti dallo studio d'architettura CSPE insieme alla Direzione sanitaria, alla Fondazione Meyer e ad un team multidisciplinare, composto da esperti in psicologia dell'infanzia, ergonomia, sociologia e management sanitario. Con questo spirito, alta tecnologia e compatibilità ambientale si integrano e stabiliscono reciproche sinergie mirate a risolvere una molteplicità di tematiche che spaziano dal recupero della storica Villa Ognissanti, all'inserimento di un nuovo padiglione per l'alta intensità di cura all'interno di un profilo collinare di alto pregio come quello di Careggi. È infatti proprio dalla morfologia del territorio che scaturiscono le prime idee di progetto da cui deriva la soluzione mimetica che connota l'identità del Meyer, realizzato in sintonia con la memoria del paesaggio e del costruito storico. Così, i vincoli di un lotto stretto a ridosso di una collina con un patrimonio naturalistico secolare, hanno generato un progetto che valorizza l'etica del costruire sostenibile e trasforma il nuovo ospedale in un 'brano di collina'.

**IL MEYER: UN
PROGETTO
ALL'AVANGUARDIA
PER IL CONTRIBUTO
OFFERTO AI TEMI
DELLA SOSTENIBILITÀ
ENERGETICA, DELLA
COMPATIBILITÀ
AMBIENTALE,
DELL'INTEGRAZIONE
TRA 'ANTICO' E
'NUOVO', DELLA
CENTRALITÀ
PSICOLOGICA
DELL'INFANZIA.**

LA SOSTENIBILITÀ COME LINGUAGGIO DELL'ARCHITETTURA

Nel 2000, il progetto del Meyer ha ricevuto l'accredito di fondi della Comunità Europea tramite i programmi Revival e Hospitals che hanno contribuito ad implementare soluzioni pilota in un settore energivoro come quello ospedaliero, sia per quanto riguarda la compatibilità ambientale che l'adozione di tecnologie rivolte al massimo risparmio energetico.

Molte le interfacce del nuovo complesso ospedaliero dove i processi tecnologici esprimono una continuità con la storia dei luoghi che si sostanzia attraverso il massimo contatto tra interno ed esterno. Un dialogo che inizia fin dall'atipico ingresso in ospedale che accoglie bambini e familiari con una passeggiata 'terapeutica' nel parco per condurli all'interno dello scenografico invaso della serra dove giochi e balocchi ci fanno dimenticare che, in effetti, siamo all'interno di un innovativo 'atrio bioclimatico'.

Eccellente esempio di BIPV (Building Integrated Photovoltaic), i pannelli fotovoltaici trasformano la facciata della serra in una simbolica centrale solare per la produzione di energia elettrica fino ad un valore di 37.000 kWh/anno che può essere controllato sul display sopra il desk dell'accettazione.

Non solo la produzione ma anche il contenimento energetico è un esplicito impegno del progetto. Il tetto verde, oltre ad essere un giardino sicuro per i piccoli pazienti, permette di potenziare il comfort termo-igrometrico interno, riducendo i costi degli impianti meccanici. Ventilazione ed illuminazione naturale sono ottimizzate grazie ai molti lucernari in copertura ed ai captatori solari (solatube) che catturano la luce e la diffondono nelle degenze, senza alcun consumo di energia.

La sostenibilità del polo pediatrico fiorentino si esprime quindi con una salvaguardia ambientale che riflette quell'approccio olistico indispensabile ad un moderno centro ospedaliero di eccellenza.

MEYER PAEDIATRIC CENTRE – A DIALOGUE BETWEEN PSYCHE AND TECHNE

The innovation of the new Florentine Paediatric Hub lies in rewriting the relationship between architecture and technology with a project that develops a dialogue between the constructed and nature, space and users. A complex intervention sprung from the belief that environment contributes to the psychophysical welfare of patients and personnel with positive effects on both the therapeutic process and the quality of the service delivered:

a challenge picked up by the Architecture Studio CSPE in collaboration with the Direction of Healthcare, the Meyer Foundation and a multidisciplinary team made up by experts in child psychology, ergonomics, sociology and healthcare management.

In this spirit, high technology and concern for the environment complement each other and cooperate in resolving a variety of issues ranging from the renovation of the historic Villa Ognisanti, the placing of a new building for the high intensity care within the beautiful hills of Careggi. It was, in fact, the particular topography of the area that inspired the first project



L'originalità culturale del Polo Pediatrico Meyer riguarda invece il trasferimento dell'analisi psico-sensoriale allo spazio architettonico con l'obiettivo di controllare i fattori stressogeni indotti dall'ospedalizzazione. A supporto del lungo percorso progettuale, il Prof. Romano Del Nord ha curato la direzione scientifica di una ricerca di interesse nazionale che ha poi condotto alla pubblicazione di un volume, intitolato appunto "Lo stress ambientale nel progetto dell'ospedale pediatrico". Il concetto di 'architettura terapeutica', mutuato dall'evidence based design, guida il progetto fin dall'arrivo in ospedale che spesso costituisce proprio il primo stress dell'ospedalizzazione.

L'obiettivo di ridurre l'impatto istituzionale è evidente nella scelta di restaurare la Palazzina d'ingresso, riproponendo così la memoria del vecchio ed amato 'ospedalino' fiorentino, e di valorizzare l'antica pergola che si snoda nel parco, offrendo un percorso di relax psicologico ai piccoli pazienti e ai loro

UN OSPEDALE A 'MISURA DI BAMBINO'

a cura di:
CRISTINA DONATI E GIULIO FELI
fotografie di:
ALESSANDRO CIAMPI

ideas resulting in the mimetic solution that characterises the new Meyer Hospital, built in harmony with the surrounding landscape and historical buildings.

*Sustainability as an Architectural Language
In 2000, the draft for the new Meyer Hospital received fundings from the European Union through the Revival and Hospitals programs that have helped to implement pilot solutions in such an energy-consuming sector as that of hospitals, both in terms of environmental*

*compatibility as for the adoption of technologies to maximise energy savings.
Many are the interfaces of the new hospital complex where the technological processes expresses continuity with the existing site embodied through a maximum contact between the interiors and exteriors. A dialogue that starts with the atypical admission to the hospital. Children and families are welcomed with a 'therapeutic' walk in the park which leads into the scenic greenhouse where toys and games make us forget that, in fact, we are*

*within an innovative 'bioclimatic lobby'.
Not only the production but also the reduced energy consumption is an explicit project commitment. The green roof, in addition to being a safe garden for young patients, increases the relative humidity and thermal comfort inside, reducing the cost of mechanical systems. Ventilation and natural lighting are optimised thanks to the many skylights in the roof and solar collectors (solatube) that capture the light and spread it into the wards without any energy consumption.*

familiari, prima di entrare in ospedale. La degenza concentra le camere sul fronte principale con i servizi sul lato opposto: questo permette di creare uno spazio distributivo dall'andamento sinusoidale che elimina la sensazione angusta ed istituzionale del 'corridoio'. Per garantire continuità con gli affetti familiari, all'interno delle camere è stato predisposto uno spazio dedicato ad un genitore, affinché il bambino non debba rimanere mai solo. Il profilo scalettato delle degenze presenta molti vantaggi, tra cui la possibilità di ricavare due nuove aree di pertinenza: una esterna, utilizzabile come luogo protetto all'aperto; una interna, fruibile come nicchia appartata dove genitori e medici possono trovare la giusta privacy per dialogare. Per spezzare il senso di isolamento e nella consapevolezza che l'ospedale può essere per il bambino anche un luogo di esperienza cognitiva, gli spazi per la didattica e per il gioco rivestono un innovativo protagonismo progettuale che

culmina nella ludoteca centrale al piano ultimo e a diretto contatto con l'esterno per attività di terapeutico giardinaggio. L'ambiente è allegro, colorato e soprattutto illuminato naturalmente dalla copertura vetrata che inonda di luce anche la galleria pluripiano su cui si affaccia tutta la distribuzione. *Se in passato l'ospedale era considerato "una macchina per guarire", oggi si ritiene che umanizzazione e "centralità del paziente" debbano essere priorità irrinunciabili del progetto ospedaliero.*

Il Prof. Paolo Felli, capogruppo e Direttore dei Lavori, racconta la testimonianza di genitori che hanno portato il figlio al Meyer per una degenza piuttosto lunga.

Tornato a casa, alla domanda di come si era trovato in Ospedale, il bambino ha risposto che non si era neanche reso conto di essere stato in un Ospedale! Questo aneddoto è una conferma che l'ambiente interagisce positivamente con logiche veramente a "misura di bambino".



SCHEDA TECNICA

→ Committente:

Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer di Firenze

→ Progetto:

CSPE (Centro Studi Progettazione Edilizia) Paolo Felli (capogruppo), Antonio Andreucci, Romano Del Nord, Giulio Felli, Massimo Moglia, Corrado Lupatelli

→ DL.:

Prof. Arch. Paolo Felli

→ Cronologia:

2000-2007

→ Consulenze specialistiche:

Psicologi ambientalisti: Prof. Mirilia Bonnes, Marino Bonaiuto – Sanitari: Prof. Mario Zanetti

→ Strutture:

a&ci ingegneri associati; Studio Tecnico Chiarugi

→ Impianti meccanici:

CMZ (Cinelli – Marazzini – Zambaldi)

→ Impianti elettrici e speciali:

Studio Lombardini Engineering S.r.l.

→ Programma Sperimentazione Energetica:

Centro ABITA

→ Impresa appaltatrice:

Grassetto S.p.A.

→ Sup. totale generale:

37.000 mq (11.000 mq ristrutturazione; 26.000 mq nuova costruzione)

→ Dotazioni sanitarie:

Posti letto 220 (160 +40 DH + 17 oncoematologia);
 50 Ambulatori
 5 sale operatorie
 2 Day Surgery
 9 sale diagnostiche
 Premi e riconoscimenti
 Premio Toscana Ecoefficiente 2008, Regione Toscana
 International Academy Award, Singapore, Design & Health, 2009

The sustainability of the paediatric centre of Florence is evidenced through the care for the environment that reflects the holistic approach that is essential to a modern medical centre of excellence.

A "CHILD SIZED" HOSPITAL

The cultural originality of the Meyer Paediatric Hub, on the other hand, lies in transferring the psycho-sensory analysis to the architectural space aiming to reduce those stress factors that often accompany hospitalisation. During

the long project period Professor Romano Del Nord also directed a scientific research of national interest that subsequently led to the publication of a book, titled precisely "Environmental Stress in the Children's Hospital."

The concept of 'therapeutic architecture', borrowed from evidence-based design, guides the project from the arrival at the hospital which is often the first source of stress in hospitalisation. To break the sense of isolation and from the awareness that the hospital can be a place for the child's cognitive experience, the areas

for didactics and games play an innovative leading role in the project culminating in the central recreation centre on the top floor which is directly connected with an outside area for activities of therapeutic gardening. The atmosphere is cheerful, colourful and, above all, naturally lit by a glass roof that floods the multi-storey hall with light. In the past, the hospital was considered a "healing machine, it is now believed that human interaction and "patient centring" should be a key priority when dealing with a hospital project.